COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA
Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 14 DEL 29/02/2024

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "MOVIMENTO 5 STELLE" E "NOI PER CASALGRANDE" PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE CONTRO L'ABROGAZIONE DELL'ART. 323 DEL CODICE PENALE: ABUSO D'UFFICIO

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **ventinove** del mese di **febbraio** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
FERRARI MARIO	Consigliere	Assente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **15** Assenti N. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ferrari Mario e Ruini Cecilia.
Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.
Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.
Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.
Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:

copia informatica per consultazione

I presenti sono n. 15.

Sono, altresì, presenti gli assessori Farina Laura, Amarossi Valeria e Benassi Daniele.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dai gruppi consiliari "Movimento 5 Stelle" e "Noi per Casalgrande" avente ad oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "MOVIMENTO 5 STELLE" E "NOI PER CASALGRANDE" PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE CONTRO L'ABROGAZIONE DELL'ART. 323 DEL CODICE PENALE: ABUSO D'UFFICIO

"PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie presidente. «Il reato di abuso d'ufficio in vigore in Italia dagli anni '30 serve a punire chi approfitta del proprio incarico pubblico per avvantaggiare sé stesso, altri o per danneggiare qualcuno. La sua funzione è quella di impedire agli amministratori di abusare dei propri poteri o delle proprie prerogative per migliorare le proprie condizioni economiche, avvantaggiare parenti o amici o danneggiare soggetti terzi, ad esempio rivali politici. Il reato riguarda quindi i funzionari di qualunque tipo come sindaci, amministratori e prevede la reclusione del colpevole da 1 a 4 anni. Il governo Meloni è ora intenzionato ad abolirlo tramite la riforma della giustizia proposta dal ministro Carlo Nordio, nonostante il disegno di legge in questione non preveda alcuna misura alternativa che ne compensi la funzione. Dopo l'approvazione in via definitiva della Commissione Giustizia del Senato lo scorso 9 gennaio 2024, il disegno di legge Nordio, che prevede appunto l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, è infatti prossimo al voto della Camera. La scelta è stata votata in commissione da tutta la maggioranza e da Italia Viva e più volte sostenuta nei dibattiti pubblici anche da Azione. Con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio non sarà più possibile sanzionare il pubblico funzionario o il pubblico amministratore che per esempio con coscienza e volontà deciderà di rilasciare una concessione edilizia in un'area non edificabile, il presidente di commissione che altererà i risultati di un concorso pubblico, il presidente di seggio elettorale che attribuirà volutamente un voto ad un altro candidato, il funzionario che suggerirà informazioni strategiche ad un imprenditore per consentirgli di aggiudicarsi una fornitura o un appalto. L'infedele funzionario della pubblica amministrazione dovrà solamente avere cura di non intascare denari o prebende equiparate per non scivolare nei diversi più gravi reati corruttivi. Potrà abusare delle proprie funzioni pubbliche senza avere più lo scrupolo di osservare la fedeltà alla Repubblica richiesta dalla Costituzione e le correlate leggi con disciplina, onore ed etica professionale. In una fase come questa, estremamente allettante per il malaffare viste le ingenti somme di denaro che si stanno distribuendo e saranno distribuite su tutto il territorio nazionale grazie al PNRR, è estremamente ingenuo pensare che non vi siano comitati d'affari, lobby e mafie pronte a banchettare sugli ingenti fondi e far man bassa di tutte le potenziali risorse messe a disposizione dall'Europa. Anziché cancellare l'abuso d'ufficio, normalizzando di fatto anche il conflitto di interessi che viene espresso attraverso

copia informatica per consultazione

l'obbligo di astenersi, sarebbe a maggior ragione opportuno rafforzare i presidi per evitare che questi soldi vadano a finire nel buco nero della corruzione. Come non bastasse, contestualmente viene ridimensionato, depenalizzandolo, il traffico di influenze finalizzato all'abuso di potere, alla corruzione per atti d'ufficio ed altre utilità come prezzo della propria mediazione illecita. Viene abolito il controllo concomitante della Corte dei Conti mettendo a rischio il sistema di tutele posto a presidio della sana e corretta gestione delle risorse pubbliche. Si riforma il codice degli appalti semplificando e riducendo gli obblighi delle stazioni appaltanti, rendendo possibile l'assegnazione diretta dei contratti per lavori pubblici, aumentando di fatto i rischi di tangenti, in particolare nella gestione di generosi fondi del PNRR. Si prospetta una radicale stretta alle intercettazioni che ridurrebbe in modo devastante la capacità di controllo e di investigazione dei pubblici ministeri. Si proibisce la pubblicazione dei contenuti delle ordinanze d'arresto, si aumenta il limite del contante, si vuole limitare se non addirittura eliminare l'utilizzo dei trojan nelle indagini per reati di corruzione. E' evidente un'intensa attività di questo governo che attraverso innumerevoli iniziative legislative va a favorire responsabilmente condotte illecite, parafrasando sarebbe come dire che per curare i malati il miglior modo è abolire il termometro. Il quadro desolante che emerge da queste considerazioni non è frutto di un'interpretazione ideologica, ma vista la portata di queste riforme la maggior parte delle quali non fanno parte di alcun programma elettorale ma sono iniziative per cui non è mai stato chiesto consenso popolare, la questione riguarda tutti quei cittadini che hanno a cuore una giustizia che sia equa, come è espressa in modo efficace in diversi articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio d'ora in poi potremo dire che approfittare del proprio potere pubblico a fini privati sarà consentito, cosa che discerne l'Italia dal resto d'Europa, visto che sarà l'unico paese dell'Unione in cui entrerà in vigore una legge che non ha riscontri nella giurisprudenza occidentale. Vista la direttiva del Parlamento del Consiglio Europeo sulla lotta alla corruzione, per tener conto dell'evoluzione delle minacce poste dalla corruzione e degli obblighi giuridici che l'Unione e gli Stati membri si sono assunti in base al diritto internazionale a proposito dei reati definiti in senso lato di corruzione, la corruzione nel settore pubblico ed in quello privato, l'appropriazione indebita da parte di un funzionario pubblico o di un esattore privato, il traffico di influenze, l'abuso d'ufficio, l'arricchimento senza causa, l'intralcio alla giustizia visto l'esito del questionario a cui hanno risposto 25 paesi su 27, tranne Bulgaria e Danimarca in cui viene certificato che l'abuso d'ufficio nella definizione adottata dalla Convenzione ONU di Merida contro la corruzione, il fatto per un pubblico ufficiale di abusare delle proprie funzioni o della sua posizione ossia il compiere o di astenersi dal compiere nell'esercizio delle proprie funzioni un atto in violazione delle leggi al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé o per un'altra persona entità, è previsto come reato in tutti gli stati membri, idem per la corruzione, il peculato e l'appropriazione indebita e l'intralcio alla giustizia. Tenuto conto che per molti giuristi abolire l'abuso d'ufficio significherebbe di fatto violare la Convenzione di Merida che impone di prevedere i fatti di cui sopra come reato e quindi commettere un illecito di diritto penale internazionale; tenuto conto che la direttiva europea chiede esplicitamente di prevedere l'abuso d'ufficio come reato persino nel settore privato, mentre in Italia al momento è una fattispecie propria dei funzionari pubblici o degli incaricati di pubblico servizio; tenuto conto che questo provvedimento incide in negativo sul livello di etica pubblica dell'amministrazione, determinando una posizione di difformità dell'ordinamento italiano rispetto a quello degli altri stati firmatari delle carte internazionali di lotta alla corruzione ed in particolare è in netta divergenza con l'ultima proposta di direttiva europea in materia del 3 maggio 2023, fatto presente che l'abolizione del reato di abuso d'ufficio

copia informatica per consultazione

comporterebbe la cancellazione di almeno 3.000 processi, ma soprattutto si darebbe un messaggio devastante a tutti i cittadini che credono nella giustizia e nell'onestà. Se uno degli obiettivi dichiarati per giustificare la cancellazione dell'abuso d'ufficio è procedurale per evitare migliaia di azioni legali che intasano le procure, cancellare il reato non è sufficiente ad impedire che un procedimento si apra con il rischio che le procure stesse diano interpretazioni estensive di altri reati contro la pubblica amministrazione per ovviare al buco legislativo. Ricordato che il governo Conte II attraverso il decreto semplificazione del 16 luglio 2020 n. 76, convertito in legge l'11 settembre 2020, n. 120, aveva già modificato in parte il reato d'abuso d'ufficio ridimensionandone la portata proprio in merito alla paura della firma riguardante particolari sindaci per contrastare la burocrazia eccessiva, freno e causa dell'inefficienza amministrativa e garantire ai funzionari ed amministratori pubblici la possibilità di svolgere il loro incarico con serenità senza doversi astenere dall'assumere decisioni che pur riterrebbero utili per il perseguimento dell'interesse pubblico, preferendo assumerne altre meno impegnative o peggio restare inerti per il timori di esporsi a possibili addebiti penali. Vista la frequente giustificazione adotta da chi a livello governativo e parlamentare si prepara ad approvare la definitiva abrogazione dell'art. 323 del codice penale ossia che a chiedere ciò sono anche i sindaci d'Italia generalizzando la posizione assunta dall'ANCI che in realtà nei suoi interventi ha sempre e solo chiesto al massimo di definire in meglio la fattispecie di reato di abuso d'ufficio, senza però mai chiederne la cancellazione. Tutto ciò promesso chiediamo che il Consiglio Comunale prenda posizione contraria al decreto che prevede l'abolizione dell'art. 323 del codice penale, ossia l'abuso d'ufficio, in quanto il provvedimento non è risolutivo, non è utile ai fini di una migliore e lecita gestione amministrativa, aumenta il rischio di corruzione, non tutela il cittadino comune e le imprese che agiscono in modo lecito e trasparente, è contraria ai contenuti di tutte le carte internazionali di lotta e contrasto alla corruzione, non è conforme alla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 3 maggio 2023 relativo alla lotta contro la corruzione mediante il diritto in materia del 3 maggio 2023 – questo è un refuso, scusate – svilisce in modo significativo l'etica pubblica. Di comunicare tale presa di posizione alla segreteria della presidenza della Repubblica Italiana, alla presidenza del Consiglio, al Ministro della Giustizia Carlo Nordio, di dare visibilità a questo atto in tutte le forme previste per informare la comunità casalgrandese». Volevo aggiungere…

PRESIDENTE. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie. Proprio ieri sera nel Consiglio dell'Unione abbiamo votato un documento di intenti per sollecitare l'adesione di UTS ad Avviso Pubblico, adesione che avverrà tramite una delibera di Giunta e che dimostra quanto possano le istituzioni fare contro l'illegalità, contro le mafie, contro la cattiva gestione non pulita della cosa pubblica. Dispiace constatare invece che dal governo arrivano dei messaggi che sono contrastanti, che sono contraddittori e dispiace vedere che su questi temi, anche tra istituzioni diverse, non c'è condivisione. Pertanto, anche ricordando l'adesione del nostro Comune ad Avviso Pubblico, considerando anche i recenti interventi proprio del Presidente del Consiglio riguardo all'attribuzione dei beni confiscati alle mafie ed ai comuni, che sarebbe un altro segnale importante di legalità, considerando, come detto, la prossima adesione dell'Unione ad Avviso Pubblico restiamo in questo solco di legalità, soprattutto perché è un presidio contro l'infiltrazione del malaffare nella gestione pubblica e conosciamo bene purtroppo gli esiti anche, insomma per quello che succede purtroppo nei nostri territori, Reggio è prima per interdittiva antimafia in Italia ed ancora non si è spento l'eco del

copia informatica per consultazione

processo Emilia e quindi ci sembra che le istituzioni devono essere le prime a dare buon esempio e a porsi come baluardo anche per i cittadini alle infiltrazioni delle mafie ed anche alle azioni dei funzionari pubblici che non sono non leali verso la cosa pubblica. Per questo insomma chiedo a tutto il Consiglio Comunale di approvare la mozione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Colgo l'occasione ed anche il suggerimento del consigliere stesso per leggere la nota di Avviso Pubblico che è uscita negli immediati momenti in cui appunto sono usciti questi provvedimenti. «La cancellazione del reato ci porta fuori dall'Europa ed abbassa il livello di tutela dei cittadini. La cancellazione del reato d'abuso d'ufficio rischia di proiettare l'Italia fuori dal contesto internazionale proprio nel momento in cui l'Unione Europea sta predisponendo una direttiva per rendere obbligatori gli Stati membri in cui non è presente nell'ordinamento. Pur condividendo la necessità di offrire rassicurazioni al timore degli amministratori locali su possibili azioni giudiziarie nei loro confronti, in alcuni casi quali effetti di atti di ordinaria gestione, è evidente che se il reato sarà abrogato si produrrà un pericoloso vuoto legislativo. La lotta globale alla corruzione è uno degli obiettivi della Nazioni Unite, è sancita appunto dalla Convenzione di Merida che con questo provvedimento rischiamo di disattendere. Non colmare questo vuoto significa inserire all'intervento sulla disciplina del traffico di influenze, lasciare ampio spazio alle criminalità dei colletti bianchi e dei reati economici facilitando la relazione tra mafia e politica a partire dalle istituzioni locali>>. E' il commento del presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà, al voto in Commissione Giustizia del Senato sull'ipotesi di abrogazione del reato di abuso di ufficio e della modifica del reato di traffico di influenze illecite che con un ordine del giorno ha impegnato inoltre il Governo a rivedere l'obbligo della sospensione dalle cariche pubbliche in assenza di condanna definitiva. «Prendiamo atto con preoccupazione della votazione in commissione e della prosecuzione dell'iter parlamentare di modifica di questi due istituti. Il rischio è di offrire più spazio a chi considera la pubblica amministrazione un luogo in cui fare affari e costruire strumentalmente consenso all'interno della classe dirigente politica, a farne le spese è il diritto dei cittadini ad essere tutelati nei loro interessi. «Pertanto auspichiamo», conclude il presidente, «che il Parlamento intervenga con un provvedimento rispettoso del quadro e degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale, intervenendo a livello tecnico e legislativo senza abbassare il controllo di illegalità sugli atti e le persone che pro tempore sono chiamate a gestire la disciplina ed onora i beni ed i servizi pubblici nell'interesse del cittadino».
Altri interventi, prego? Se non ci sono ulteriori interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione".

****

Il presidente sottopone a votazione la mozione in oggetto che viene approvata all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 15 consiglieri presenti e votanti.

La seduta è chiusa alle ore 23,00.

copia informatica per consultazione

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente	IL Vicesegretario
CASSINADRI MARCO	CURTI JESSICA

copia informatica per consultazione

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 4014 del 23/02/2024

Classificazione 02/06 Fascicolo 1/2024

Oggetto: MOZIONE PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE CONTRO L'ABROGAZIONE DELL'ART. 323 DEL CODICE PENALE : ABUSO D'UFFICIO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

_____

scansione.pdf
F0D1EAC040532B3B17C7BCF6D7B77AEE46D607796948751119980 7F87EBA72A6C4269B57567CD76D
4007CB9D358AA3ABEBE245C9587A625D11DACD3CF1AE0707

Al Segretario Comunale

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo e Consiglieri Comunali

Oggetto - Mozione per una presa di posizione del Consiglio comunale di Casalgrande contro l'abrogazione dell'art. 323 del Codice Penale: Abuso d'Ufficio.

La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile.
(Corrado Alvaro)

Il reato di Abuso d'Ufficio, in vigore in Italia dagli anni trenta, serve a punire chi approfitta del proprio incarico pubblico per avvantaggiare se stesso, altri, o per danneggiare qualcuno. La sua funzione è quella di impedire agli amministratori di abusare, dei propri poteri o delle proprie prerogative, per migliorare le proprie condizioni economiche, avvantaggiare parenti o amici o danneggiare soggetti terzi, ad es. i rivali politici.
Il reato riguarda quindi i funzionari di qualunque tipo, come sindaci e amministratori, e prevede la reclusione del colpevole da uno a quattro anni.

Il Governo Meloni è ora intenzionato ad abolirlo, tramite la Riforma della Giustizia proposta dal ministro Carlo Nordio, nonostante il disegno di legge in questione non preveda alcuna misura alternativa che ne compensi la funzione. Dopo l'approvazione in via definitiva della Commissione Giustizia del Senato lo scorso 9 gennaio 2024, il disegno di Legge Nordio, che prevede appunto l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, è infatti prossimo al voto della Camera. La scelta è stata votata in Commissione da tutta la maggioranza e da Italia Viva. Più volte nei dibattiti anche Azione ha sostenuto questa ipotesi.
Con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio non sarà più possibile sanzionare il pubblico funzionario o il pubblico amministratore che, per esempio, con coscienza e volontà deciderà di rilasciare una concessione edilizia in un'area non edificabile; il Presidente di commissione che altererà il risultato di un concorso pubblico; il Presidente di seggio elettorale che attribuirà volutamente un voto ad altro candidato; il funzionario che suggerirà informazioni strategiche a un imprenditore per consentirgli di aggiudicarsi una fornitura o un appalto.

Comune di Casalgrande - Protocollo n. 4014 del 23/02/2024
copia informatica per consultazione

copia informatica per consultazione

L'infedele funzionario della Pubblica Amministrazione dovrà solamente avere cura di non intascare danari, o prebende equiparate, per non scivolare nei diversi e più gravi reati corruttivi, potrà abusare delle proprie funzioni pubbliche senza avere più lo scrupolo di osservare la fedeltà alla Repubblica richiesta dalla Costituzione e le correlate leggi con disciplina, onore ed etica professionale.

In una fase come questa estremamente allettante per il malaffare, visti le ingenti somme di denaro che si stanno distribuendo e saranno distribuite su tutto il territorio nazionale grazie al PNRR, è estremamente ingenuo pensare che non vi siano "comitati d'affari", "lobbies" e "mafie" pronte a banchettare sugli ingenti fondi e fare man bassa di tutte le potenziali risorse messe a disposizione dall'Europa. Anziché cancellare l'abuso d'ufficio, normalizzando di fatto anche il conflitto di interessi che viene espresso attraverso l'obbligo di astenersi, - (come previsto dall'art. 6 bis della legge n. 241 del 1990 e nell'art. 7 del DPR n. 62 del 2013) – sarebbe, a maggior ragione, opportuno rafforzare i presidi per evitare che questi soldi vadano a finire nel buco nero della corruzione.
Come non bastasse, contestualmente viene ridimensionato, depenalizzandolo, il traffico di influenze finalizzato all'abuso di potere, alla corruzione per atti d'ufficio, e altre utilità come prezzo della propria mediazione illecita; viene abolito il controllo concomitante della Corte dei conti mettendo a rischio il sistema di tutele poste a presidio della sana e corretta gestione delle risorse pubbliche.
Si riforma il codice degli appalti semplificando e riducendo gli obblighi delle stazioni appaltanti, rendendo possibile l'assegnazione diretta di contratti per lavori pubblici, aumentando di fatto il rischio di tangenti, in particolare nella gestione dei generosi fondi del PNRR.
Si prospetta una radicale stretta alle intercettazioni che ridurrebbe in modo devastante la capacità di controllo e di investigazione dei Pubblici Ministeri; si proibisce la pubblicazione dei contenuti delle ordinanze d'arresto; si aumenta il limite del contante.
Si vuole limitare, se non addirittura eliminare l'utilizzo dei trojan nelle indagini per reati di corruzione, uno strumento di intercettazione fondamentale per investigare sui sistemi corruttivi e sui reati di mafia.
E' evidente un'intensa attività di questo Governo che attraverso innumerevoli iniziative legislative, va a favorire irresponsabilmente condotte illecite.Parafrasando sarebbe come dire che per curare i malati, il miglior modo è abolire il termometro.
Il quadro desolante che emerge da queste considerazioni, non è frutto di una interpretazione ideologica, ma vista la portata di queste riforme, la maggior parte delle quali non fanno parte di alcun programma elettorale ma sono iniziative per cui non è mai stato chiesto un consenso popolare, la questione riguarda tutti quei cittadini che hanno a cuore una giustizia che sia equa, come espressa in modo efficace in diversi articoli della **Dichiarazione universale dei diritti umani**, tra cui:

(Art. 8 – Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla Costituzione e dalla legge.

Art. 10 – Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta).

copia informatica per consultazione
Comune di Casalgrande - Prot. n. 4014 del 23/02/2024

copia informatica per consultazione

Temi allarmanti che vengono altresì sviluppati in modo chiaro anche nel **Patto sui diritti civili e politici.**

Con l'abrogazione dell'abuso d'ufficio, d'ora in poi potremo dire che approfittare del proprio potere pubblico a fini privati sarà consentito, cosa che discerne l'Italia dal resto d'Europa visto che sarà l'unico Paese dell'Unione in cui entrerà in vigore una legge che non ha riscontri nella giurisprudenza occidentale.

Vista: - -

- La Direttiva del Parlamento e del Consiglio europeo sulla lotta alla corruzione, per tener conto dell'evoluzione delle minacce poste dalla corruzione e degli obblighi giuridici che l'Unione e gli Stati membri si sono assunti in base al diritto internazionale a proposito dei reati definiti in senso lato "di corruzione": la corruzione nel settore pubblico e in quello privato, l'appropriazione indebita da parte di un funzionario pubblico o nel settore privato, il traffico di influenze, l'abuso d'ufficio, l'arricchimento senza causa, l'intralcio alla giustizia;

- L'esito del questionario a cui hanno risposto 25 Paesi su 27 (tutti tranne Bulgaria e Danimarca) in cui viene certificato che l'abuso d'ufficio, nella definizione adottata dalla convenzione Onu di Merida contro la corruzione (il fatto per un pubblico ufficiale di abusare delle proprie funzioni o della sua posizione, ossia di compiere o di astenersi dal compiere, nell'esercizio delle proprie funzioni, un atto in violazione delle leggi al fine di ottenere un indebito vantaggio per sè o per un'altra persona o entità) è previsto come reato in tutti gli Stati membri. Idem per la corruzione, il peculato, l'appropriazione indebita e l'intralcio alla giustizia;

Tenuto conto che:

- Per molti Giuristi, abolire l'abuso d'ufficio significherebbe di fatto violare la convenzione di Merida, che impone di prevedere i fatti di cui sopra come reato, e quindi commettere un illecito di diritto penale internazionale;

- La direttiva europea, chiede esplicitamente di prevedere l'abuso d'ufficio come reato, persino nel settore privato (mentre in Italia al momento è una fattispecie propria dei funzionari pubblici o degli incaricati di pubblico servizio)

- Questo provvedimento incide in negativo sul livello di etica pubblica dell'amministrazione determinando una posizione di difformità dell'ordinamento italiano rispetto a quello degli altri Stati firmatari delle Carte internazionali di lotta alla corruzione e in particolare è in netta divergenza con l'ultima proposta di direttiva Europea in materia, del 3 maggio 2023;

Fatto presente che:

– L'abolizione del reato di abuso d'ufficio comporterebbe la cancellazione di almeno tremila processi (stima approssimativa) ma soprattutto si darebbe un messaggio devastante a tutti i cittadini che credono nella Giustizia e nell'Onestà;

- Se uno degli obiettivi dichiarati per giustificare la cancellazione dell'Abuso d'Ufficio, è procedurale, per evitare migliaia di azioni legali che intasano le Procure, cancellare il reato non è sufficiente ad impedire che un procedimento si apra con il rischio che le Procure stesse diano

copia informatica per consultazione
Comune di Casalgrande - Parere 4014 del 23/02/2024

copia informatica per consultazione

interpretazioni estensive di altri reati contro la pubblica amministrazione per ovviare al buco legislativo.

Ricordato che:

– Il Governo Conte II attraverso il Decreto semplificazioni del 16 luglio 2020 n. 76, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, aveva già modificato in parte il reato di abuso d'ufficio, ridimensionandone la portata proprio in merito alla cd "paura della firma" (riguardante in particolare i Sindaci) per contrastare la burocrazia eccessiva, freno e causa della inefficienza amministrativa e garantire a funzionari e amministratori pubblici la possibilità di svolgere il loro incarico con serenità, senza doversi astenere dall'assumere decisioni che pur riterrebbero utili per il perseguimento dell'interesse pubblico, preferendo assumerne altre meno impegnative o peggio, restare inerti per il timore di esporsi a possibili addebiti penali

Vista:

- La frequente giustificazione adottata da chi a livello Governativo e Parlamentare, si prepara ad approvare la definitiva abrogazione dell'art. 323 del Codice Penale, ossia che a chiedere ciò sono (anche) i Sindaci d'Italia, generalizzando la posizione assunta da ANCI che in realtà, nei suoi interventi ha sempre e solo chiesto al massimo, di definire meglio la fattispecie di reato di abuso d'ufficio senza però mai chiederne la cancellazione;

Tutto ciò premesso, chiediamo:

- Che il Consiglio prenda posizione contraria al Decreto che prevede l'abolizione dell'art. 323 del Codice Penale, ossia l'Abuso d'Ufficio, in quanto il provvedimento: non è risolutivo,
non è utile ai fini di una migliore e lecita gestione amministrativa, aumenta il rischio di corruzione,
non tutela il cittadino comune e le imprese che agiscono in modo lecito e trasparente,
è contraria ai contenuti di tutte le Carte internazionali di lotta e contrasto alla corruzione,
non è conforme alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 maggio 2023, relativa alla lotta contro la corruzione mediante il diritto penale in materia, del 3 maggio 2023, svilisce in modo significativo l'etica pubblica.

- Di comunicare tale presa di posizione: Alla segreteria della Presidenza della Repubblica Italiana; Alla Presidenza del Consiglio; Al Ministro della Giustizia Carlo Nordio.

-Di dare visibilità a questo atto in tutte le forme previste per informare la comunità casalgrandese.

Movimento 5 Stelle

Bottazzi Giorgio

Noi per Casalgrande

Ferrari Luciano

Copia informatica per consultazione

copia informatica per consultazione

C O M U N E D I C A S A L G R A N D E

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 14 del 29/02/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "MOVIMENTO 5 STELLE" E "NOI PER CASALGRANDE" PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE CONTRO L'ABROGAZIONE DELL'ART. 323 DEL CODICE PENALE: ABUSO D'UFFICIO
.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 23/03/2024, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 25/03/2024

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 14 del 29/02/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "MOVIMENTO 5 STELLE" E "NOI PER CASALGRANDE" PER UNA PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CASALGRANDE CONTRO L'ABROGAZIONE DELL'ART. 323 DEL CODICE PENALE: ABUSO D'UFFICIO

.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 12/03/2024 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 03/04/2024	L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE IBATICI TERESINA (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione